

"Educazione al fair play", incontro con Sara Simeoni

Iniziativa promossa dall'Istituto Comprensivo di San Martino Buon Albergo all'interno delle Giornate dello Sport
Auditorium "B. Barbarani" San Martino B.A. - giovedì 7 marzo 2019 ore 9.00 / 12.45



Un decalogo del fair play, cioè del gioco leale nello sport, che è poi un decalogo che vale anche per la vita, è quello che presenta Sara Simeoni, una delle atlete più amate dagli italiani per la serietà del suo impegno svolto in una carriera molto lunga. Oggi non è più in pedana ma ha un compito altrettanto importante da portare in alto «L'educazione al fair play», proposto in collaborazione con il comitato regionale della Federazione italiana di atletica leggera e l'Ufficio scolastico provinciale di Verona.

L'attività fisica e lo sport sono viste da sempre come occasioni per promuovere socialità e cultura, oltre che salute fisica. L'ideologia sportiva però comprende anche tutti quei principi di rispetto, lealtà e senso di responsabilità che sono riassumibili nel concetto di "fair play".

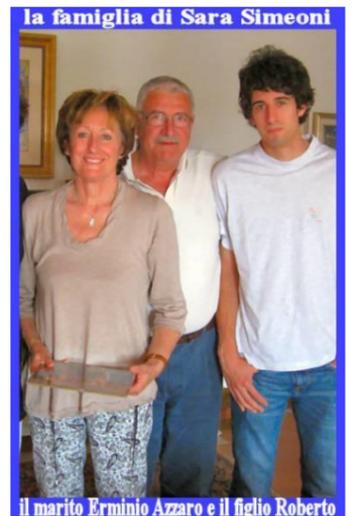
È importante che i nostri ragazzi comprendano l'importanza del fair play, che abbiamo l'onore di imparare proprio da una campionessa che ha fatto della correttezza il suo tratto distintivo.

Ha sempre rappresentato l'Italia all'estero per il comportamento, serio e puntuale, e per il livello assoluto messo sulle piste di ogni parte del mondo.

Un progetto formativo rilevante per i più giovani per mettere in rilievo l'importanza di amicizia, rispetto e spirito sportivo, ma anche per sottolineare come il fair play possa contrastare violenza, doping e disuguaglianze.

Sara Simeoni, nata a Rivoli Veronese, cominciò ben presto a frequentare le pedane di atletica adottando il neonato stile Fosbury. Fu seguita dapprima dal tecnico Walter Bragagnolo, quindi da Erminio Azzaro, anche lui saltatore in alto (primatista italiano con m 2,18), che diventerà suo allenatore e marito.

Divenuta primatista italiana assoluta quando era ancora nella categoria juniores, aveva tra le sue armi migliori tecnica e determinazione. Nelle manifestazioni più importanti, sia indoor sia all'aperto, ebbe una progressione di risultati che la portarono a valicare il muro dei 2 metri in una lotta agonistica spesso contrapposta alle rivali tedesche Rosemarie Ackermann e Ulrike Meyfarth. Il 4 agosto 1978 a Brescia conquistò il record del mondo (m 2,01) durante una riunione di atletica tra le nazionali di Italia e Polonia. La Rai non seguiva l'evento, quindi si pensò a lungo che di tale *performance* non vi fossero resoconti visivi a parte le fotografie; trent'anni più tardi furono ritrovati filmati a colori della riunione nell'archivio di una televisione locale.



Nel suo curriculum vanta:

- 1 medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Mosca 1980;
- 2 medaglie d'argento ai Giochi olimpici (Montreal 1976 e Los Angeles 1984);
- 1 oro e 2 bronzi ai Campionati Europei;
- 4 ori ai Campionati Europei al coperto (indoor);
- 2 ori alle Universiadi;
- 2 ori ai Giochi del Mediterraneo;
- 25 titoli italiani;
- ha indossato la maglia azzurra per 72 volte;
- Ha detenuto il primato italiano per 36 anni dal 12 agosto 1971 all'8 giugno 2007;
- Fu alfiere azzurra durante la cerimonia d'apertura delle olimpiadi di Los Angeles, e il 26 febbraio 2006 è stata portatrice della bandiera olimpica nel corso della cerimonia di chiusura della XX Olimpiade invernale di Torino;
- Fu eletta nel 2014 "Atleta del Centenario" insieme ad Alberto Tomba, in occasione dei 100 anni del CONI.

Onorificenze e riconoscimenti:

- Commendatore Ordine al Merito della Repubblica Italiana (1980, Presidente della Repubblica);
- Grande Ufficiale Ordine al Merito della Repubblica Italiana (1986, Presidente della Repubblica);
- Collare d'oro al merito sportivo (2015, massima onorificenza del CONI);
- Inserita nel 2015 nella Walk of Fame dello sport italiano a Roma (una targa a lei dedicata), riservata agli ex-atleti italiani che si sono distinti in campo internazionale.